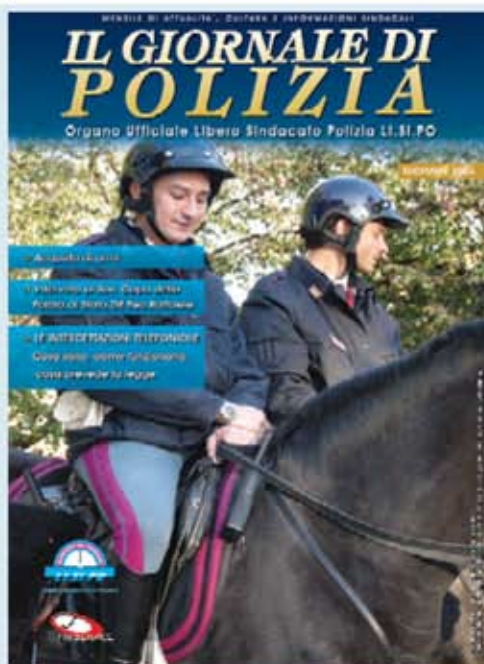


Per Napoli si può e si deve fare di più!!!	pag. 02
EMERGENZA FAME E AMBIENTE	pag. 03
Intervista al Sov. Capo della Polizia di Stato DE Feo Raffaele	pag. 04
LE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE Cosa sono, come funzionano, cosa prevede la legge	pag. 05
Videocamere digitali	pag. 06
QUOTE ROSA: favorevoli o contrari?	pag. 07
L'ultimo Rais	pag. 08
ROMA, IL DISASTRO NELLA METROPOLITANA: un triste ricordo	pag. 09
Acquisto di armi	pag. 11
Buon Natale 2007!	pag. 12
Il vero significato del Natale !	pag. 13
(U Mugugno)	pag. 14
2689	pag. 16
DOVE SONO FINITI I CONTRATTI SINDACALI ?	pag. 17
Associazione A.d.P. "Amici della Polizia" Presidenza Nazionale	pag. 18
ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE	pag. 20
Resistenza a pubblico ufficiale	pag. 22
Notizie utili	pag. 24
Rassegna stampa	pag. 27
L'Esperto risponde	pag. 29
Allarme violenza e bullismo : sempre di più i ragazzi che ne sono vittime	pag. 30
Giuseppe moscati	pag. 31
Impegno ecclesiale e civile a fronteggiare l'usura	pag. 32



IL GIORNALE DI POLIZIA

Anno III - Numero 9 - DICEMBRE 2006

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

IL GIORNALE DI POLIZIA LI.SI.PO

Organo Ufficiale Libero Sindacato Polizia
Autorizzazione Tribunale di Milano - n° 160 del 15/03/2004

EDITORIALE FIM SERVICE

via Milano 14/H - [c.p. n°100] - 20064 Gorgonzola (MI)

PI: 09686580151 - info@fimservice.it

Registro delle Imprese di Milano n. 293524

Registro ditte n. 1309137 del 5.06.1989

Ufficio abbonamenti:

Tel.: 02.95.16.912 (10 linee r.a.)

Numero verde 800-015.055

www.lisipo.com - www.fimservice.it

Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari (finzitari@fimservice.it)

Condirettore:

Antonio de Lieto

(Segretario Nazionale Libero Sindacato Polizia)

Direttore Editoriali:

Stella Cappelli

Redazione:

Dr. Stella Cappelli

Matteo Panella

Fotografo:

Tiberio Mavici

Quote di abbonamento annuale:

Ordinario: 120 Euro + sp. di spedizione

Sostenitore: 180 Euro con CD-ROM + sp. di spedizione

Costo della presente copia: 13,33 Euro + sp. di spedizione

Stampa:

Grafiche Migliorini - Melzo (MI)

La pubblicazione è l'Organo Ufficiale del LI.SI.PO. Libero Sindacato Polizia via del Forte Tiburtino, 98 00159 ROMA - tel.: 06.43.82.692 - Fax: 06.43.90.287. Gli addetti alla diffusione, gli agenti procacciatori e mandatari non appartengono alla Polizia di Stato e non possono qualificarsi come tali.

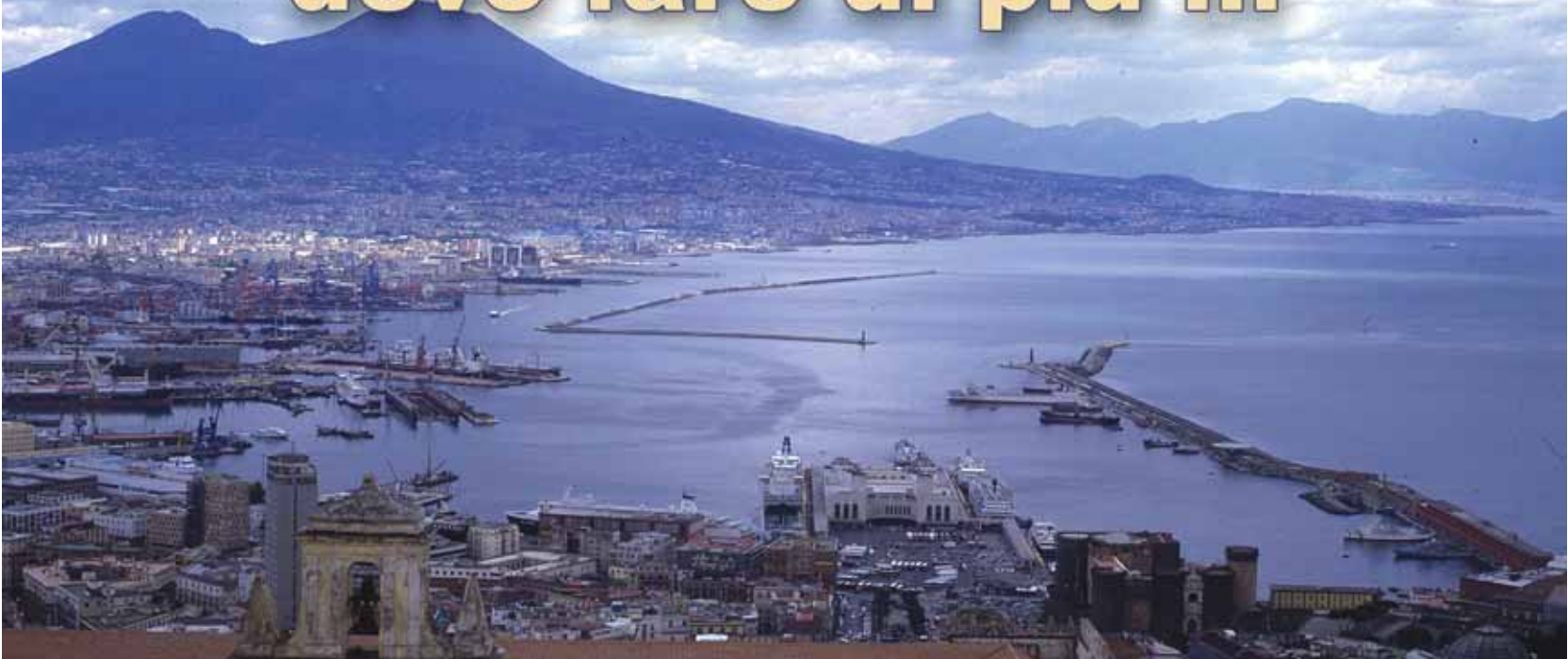
Gli abbonati ai quali, a causa di disguidi postali, non venissero regolarmente recapitati i numeri della rivista, sono invitati a farne segnalazione all'Ufficio Abbonamenti. L'abbonamento ha la durata di mesi 12 a partire dalla data di pagamento. E' gradita la disdetta anticipata, per motivi organizzativi, con alcuni giorni prima della data di scadenza.

L'editore informa che la pubblicazione ottempera a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15/01/92 sul diritto di recesso da notificare, in forma scritta, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della presente opera.

Nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003, si assicura che i dati personali vengono trattati con la riservatezza prevista dalle legislazione in vigore.

Il cliente potrà quindi esercitare i diritti previsti dal decreto, tra i quali, cancellazione, aggiornamento, rettifica e integrazione.

Per Napoli si può e si deve fare di più !!!



A causa degli ultimi episodi criminali avvenuti a Napoli, in tanti hanno invocato l'impiego dell'Esercito. L'impiego dei militari è stato caldeggiato anche dal ministro della Giustizia.

Il LI.SI.PO., al riguardo, si è espresso negativamente in quanto l'Esercito non avrebbe risolto i problemi.

A Napoli la criminalità la fa da padrona, e le forze dell'ordine devono fronteggiare l'agguerrita malavita organizzata con le problematiche di sempre: carenza di uomini, insufficienza di mezzi, poche risorse economiche ed altro.

A tutto ciò si aggiunge la demotivazione dei poliziotti che si vedono persino revocare il posto letto.

Gli onesti cittadini napoletani sono stanchi di vivere in un clima di terrore che li vede rintanati nelle proprie case fino al punto che, questi ultimi hanno limitato perfino le proprie passeggiate serali. L'attuale amara realtà vede Napoli come il far-west dove regna la legge della pistola e si spara facilmente; la gente ha paura..... paura di andare in banca, paura di andare in posta, paura, perfino, di andare a fare la spesa. Di fronte a ciò lo Stato ha il sacrosanto dovere di ridare a questo tessuto sociale la sicurezza di vivere in piena tranquillità. Tutti noi abbiamo il diritto di fare qualcosa, ognuno per la propria parte: politici, istituzioni, associazioni, strutture sociali e cittadinanza. A quest'ultima si chiede di collaborare di più con le forze dell'ordine; è giunto il momento di demolire il famigerato muro dell'omertà per assicurare i malviventi alla giustizia. Il Ministro degli Interni, Giuliano Amato, il 03 novembre u.s. ha firmato un piano per fronteggiare l'emergenza sicurezza nel capoluogo partenopeo. L'accordo, denominato "patto per Napoli sicura",

è la risposta del governo per replicare all'ondata di violenze, legate alla rivalità fra clan della camorra, che hanno causato numerosi morti fra Napoli e provincia. I dettagli del piano prevedono la riqualificazione del tessuto urbano, attraverso il miglioramento dell'illuminazione stradale e l'aumento delle telecamere di videosorveglianza, che saranno installate in scuole, tangenziali e raccordi autostradali. L'aumento del numero degli agenti sulle strade, attraverso l'invio di altro personale e una razionalizzazione delle risorse che prevede la scandalosa, indiscriminata chiusura di commissariati di frontiera quali: "BAGNOLI - VASTO ARENACCIA - SAN GIOVANNI - BARRA - DANTE - POGGIOREALE - MONTECALVARIO - POSILLIPO - ARENELLA - CHIAIANO". Una scelta politica che noi del LI.SI.PO. condanniamo senza mezzi termini che in passato si è già rilevata fallimentare.

Ancora una volta a farne le spese sono i cittadini onesti che si vedono scippare l'importante punto di riferimento del Commissariato di appartenenza. Per Napoli si può e si deve fare di più, per Napoli occorrono leggi speciali e certezza della pena, per Napoli certamente il LI.SI.PO. si opporrà con tutte le sue forze alla chiusura dei commissariati di frontiera!!!

**Il segretario Nazionale
Antonio de Lieto**





EMERGENZA FAME E AMBIENTE

“ **E'** necessario convertire il modello di sviluppo globale: lo richiedono non solo lo scandalo della fame, ma anche le emergenze ambientali ed energetiche”.

E' l'appello lanciato da Benedetto XVI che con queste parole ha inteso denunciare il dramma della fame ed ha esortato ad "eliminare le cause strutturali legate al sistema di governo dell'economia mondiale che destina le maggior parte delle risorse del pianeta a una minoranza della popolazione".

Ognuno dovrebbe riflettere su questa tragedia che colpisce ogni anno milioni di persone ma, soprattutto, ciascuno di noi ha l'obbligo di " adottare uno stile di vita e di consumo compatibile con la salvaguardia del creato".

Il monito di papa Ratzinger assume un forte valore soprattutto in prossimità delle feste natalizie quando cioè dovrebbe essere maggiormente sentita e tradotta in azioni la solidarietà verso i nostri fratelli meno fortunati.

"Gesù ha voluto che ogni uomo si senta corresponsabile

dei suoi fratelli perché a nessuno manchi il necessario per vivere. I prodotti della terra sono un dono destinato da Dio per l'intera famiglia umana".

Il nostro pensiero non può non rivolgersi alle 800 milioni di persone nel mondo che soffrono denutrizione e sotto-alimentazione perché troppi, specialmente bambini, nonostante il forte impegno delle Nazioni Unite e della FAO, ancor oggi muoiono di fame.

La drammatica situazione non accenna a risolversi ed il Papa con il discorso tenuto all'Angelus nella giornata del Ringraziamento ha puntato il dito contro i comportamenti dell'Occidente ricco e la struttura economica dell'economia mondiale.

Tuttavia, ha invitato ogni singolo uomo ad abituarsi "a benedire il Creatore per ogni cosa: per l'aria e per l'acqua, preziosi elementi che sono a fondamento della vita sul nostro pianeta; come pure per gli alimenti che attraverso la fecondità della terra Dio ci offre per il nostro sostentamento".

Consapevoli dei grandi doni di cui godiamo giorno per giorno e di quanto siamo fortunati rispetto a tanti nostri fratelli costretti a vivere nella povertà e nell'indifferenza, impariamo ad apprezzare ciò che abbiamo ma, soprattutto, a tradurre in concreto i valori della solidarietà e dell'Amore adottando, così come ci invita Papa Benedetto XVI, uno stile di vita e di consumo compatibile con i criteri di giustizia.

Il Segretario Nazionale Vicario
Dr.ssa Stella Cappelli



CASA DI RIPOSO VILLA PARADISO



VIA ETNEA 513/A
95030 Tremestieri Etneo (CT)
tel: 095 7410046

Intervista al Sov. Capo della Polizia di Stato DE Feo Raffaele

Intervista al Sov. Capo della Polizia di Stato DE Feo Raffaele, proprietario del quadro inedito di M.C. Escher. Disegno a carboncino 53x42 raffigurante Nessie, il mostro di Loch Ness, fatto emergere dalle acque sulle note di un flauto suonato dall'uomo nero senza volto.

A cura del Segretario Nazionale LI.SI.PO. Antonio de Lieto.

Gentile Sov. come è venuto in possesso di questo capolavoro di M.C. Escher ?

E' successo casualmente, durante un periodo di forzato riposo, a seguito di un serio incidente stradale in servizio avvenuto nel mese di gennaio 2004. Decisi di pitturare la mia abitazione, facendo i lavori in economia perché essendo l'unico a lavorare con moglie a carico e un figlio di ventidue anni diplomato e disoccupato, non potevo far fronte a molte spese.

Lei ha risposto solo in parte alla domanda, può continuare ?

Mia madre mise a disposizione dei materiali un tempo acquistati e mai utilizzati, depositati nel centro storico di Volturara Irpina (AV) e tra questi, portai via anche due quadri (con i quali avrei potuto "coprire" eventuali difetti della pitturazione).

Come scoprì che uno dei due era un quadro di M.C. Escher ?

Non è stato facile scoprirlo, mi ci vollero alcuni mesi di intenso "studio" e "riscontri", per riuscirci. Da premettere che



ero (e sono) una persona inesperta in questo campo, quindi sicuramente ho fatto diversi "errori".



Sua madre sapeva che era un quadro di M.C. Escher ?

Impossibile, ancora oggi lei non crede che sia un'Opera importante, perché fra i vari pittori, ha sentito parlare solo di Giotto e Michelangelo, non ne conosce altri.

Dopo la sua scoperta.....???

Sono una persona con una limitata istruzione, non sono neppure un diplomato, però sono molto deciso e, come "qualcuno" mi ha apostrofato, UN TESTA DURA.

Quindi, agli alla mia maniera, divulgando la notizia in lungo e largo mediante raccomandate postali, inviando foto del quadro e della scritta retrostante a musei e gallerie d'arte ecc. in Spagna, Italia, Francia, Olanda, Germania, Inghilterra, Stati Uniti D'America ecc. ecc.

Immagino che molti l'avranno contattata, è così?

Tutt'altro, le uniche lettere inviatemi sono state due, una dalla Danimarca e l'altra dalla Spagna, Museo Nazionale Centro Arte Regina Sofia di Madrid.

Si è chiesto il motivo per cui altri non hanno manifestato interesse?

I motivi possono essere tanti, quello che più mi torna in mente è che forse NESSUNO mi ha creduto o mi abbia voluto credere.

Vi sono stati ulteriori sviluppi?

In data 04 agosto 2006, la d.ssa Anna Petrecchia, perito grafico iscritto all'albo del Tribunale civile e penale di Roma mi ha consegnato una consulenza giurata nella quale si attesta l'autenticità dell'Opera di M.C. Escher.

E adesso ?

La cosa più importante è far conoscere al mondo intero quest'Opera bellissima, per poi venderla al migliore offerente.

LE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE



Mai come in questi ultimi tempi uno strumento di indagine previsto dal codice di procedura penale è stato oggetto di tanta attenzione da parte dei mass media e dell'opinione pubblica italiana. Il motivo che ha scatenato tanto interesse intorno alle intercettazioni è legato alle inchieste che hanno visto coinvolti personaggi delle istituzioni, investigatori privati e profittatori vari che, secondo l'accusa, avrebbero effettuato delle intercettazioni abusive o avrebbero favorito la indebita pubblicazione dei contenuti di intercettazioni operate legittimamente dalla polizia giudiziaria.

Tutto questa attenzione rischia di fornire all'opinione pubblica una immagine distorta su quello che realmente rappresentano e come funzionano le intercettazioni telefoniche che, secondo il vigente codice di procedura penale, sono un mezzo di ricerca della prova.

Un primo luogo comune da sfatare è quello legato all'oggetto delle intercettazioni. Non è vero che si può intercettare tutto. Contrariamente a quella che è una opinione molto diffusa, le intercettazioni possono essere effettuate dalla polizia giudiziaria solamente per determinati reati espressamente previsti dalla legge (droga, armi, usura, terrorismo, molestie, minacce, ricerca dei latitanti, ecc.). Un'altra precisazione che appare doveroso fare è che non è così facile effettuare delle intercettazioni. La legge richiede che possano essere disposte delle intercettazioni quando già erano emersi gravi indizi di reato; l'intercettazione, inoltre, per essere autorizzata, deve essere assolutamente indispensabile per la prosecuzione delle indagini già avviate. Non solo. La polizia giudiziaria, per poter effettuare una intercettazione, dovrà formulare una richiesta al pubblico ministero il quale, se ve ne ravvisa i presupposti di legge, a sua volta, dovrà effettuare la richiesta al giudice per le indagini preliminari. Solamente dopo che anche il giudice per le indagini preliminari si sarà convinto della necessità di effettuare una intercettazione, quest'ultimo emetterà un decreto che autorizza a polizia giudiziaria a procedere.

Diverso è il discorso di intercettazioni effettuate al fuori dei limiti previsti dalla legge o della pubblicazioni di conversazioni registrate ma irrilevanti ai fini delle indagini. Questo è tutto un altro problema. Un problema che comunque esiste e che, questo sì, va affrontato e risolto. Il problema degli abusi quindi, non si risolve mettendo ulteriori limiti alle intercettazioni perchè ciò renderebbe ancora più difficile l'attività investigativa della polizia giudiziaria. Bisogna invece prendere dei provvedimenti che contrastino solo gli abusi e le degenerazioni.

Dr. Filippo Girella
Segretario Provinciale LI.SI.PO. Terni